

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio. A fine mese si sono uniti al conflitto anche gli Houthi, lanciando diversi missili verso Israele.

30 marzo - Ore 12.40 - La Spagna chiude lo spazio aereo ai voli coinvolti nella guerra all'Iran

Il governo spagnolo ha disposto la chiusura dello spazio aereo per tutti i velivoli coinvolti nella guerra all'Iran. Il divieto riguarda tanto gli aerei impegnati nei bombardamenti quanto quelli di supporto e rifornimento. Negato l'utilizzo agli USA delle basi aeree di Rota e Morón de la Frontera, nonostante le minacce di un embargo commerciale. Crescono dunque le tensioni tra Madrid e Washington.

30 marzo - Ore 12.15 - Il Pakistan si candida a fare da mediatore tra USA e Iran

A Islamabad, capitale del Pakistan, si è appena concluso un vertice tra i ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Turchia ed Egitto che, insieme ai padroni di casa, hanno discusso del conflitto in corso in Asia occidentale.

I quattro Paesi invocano la de-escalation, ponendo enfasi sull'unità del mondo musulmano. Il vertice avrebbe lavorato per porre le basi a un tavolo negoziale tra le parti in guerra. Il Pakistan, Paese ospitante, si candida per questo ruolo.

Se da un lato il presidente USA Trump oscilla tra aperture a tavoli diplomatici e ipotesi di invasioni terrestri, dall'altro Teheran alza un muro sull'ipotesi negoziale.

30 marzo - Ore 11.30 - Nuova ondata di missili iraniani su Israele

Una nuova ondata di missili iraniani è stata lanciata verso Israele. Sirene nel nord del Paese. Colpita la raffineria Bazan ad Haifa.

30 marzo - Ore 10.30 - Un soldato UNIFIL è stato ucciso

La missione UNIFIL, dispiegata in Libano, ha comunicato la **morte di un peacekeeper** e il ferimento di un altro soldato, entrambi indonesiani. Sono stati colpiti da alcuni proiettili, la cui provenienza non è stata ancora specificata da UNIFIL.

Nel frattempo è arrivata la condanna da parte di António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, che invoca il rispetto del diritto internazionale.

I strongly condemn Sunday's incident during which an Indonesian peacekeeper of [@UNIFIL](#) was killed amidst hostilities between Israel & Hizbullah. Another Indonesian peacekeeper was seriously injured in the same incident.

My deepest condolences to the family, friends &...

— António Guterres (@antonioguterres) [March 30, 2026](#)

30 marzo - Ore 10.10 - Attacchi israeliani su Beirut; l'Iran conferma la morte di Alireza Tangsiri

Israele ha lanciato un nuovo attacco aereo sulla periferia meridionale di Beirut. Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ma si contano già diversi morti e feriti tra la popolazione civile.

L'Iran [ha confermato](#) la morte di Alireza Tangsiri, comandante della marina del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie, ferito nei giorni scorsi durante un bombardamento israeliano.



30 marzo - Ore 09.40 - Kuwait: l'Iran colpisce impianto di dissalazione

Le autorità del Kuwait hanno confermato l'attacco iraniano a un impianto di dissalazione, segnalando l'uccisione di un lavoratore indiano. Si tratta della rappresaglia annunciata da Teheran a seguito dei bombardamenti subiti ai siti industriali e strategici, ad opera di Israele e Stati Uniti.

30 marzo - Ore 8.00 - I fatti della notte

- Intervistato dal *Financial Times* nella giornata di ieri, **Trump** ha [detto](#) senza mezzi termini che gli USA vorrebbero "prendere il petrolio iraniano", similmente a quanto fatto poche settimane fa con il Venezuela di Maduro. "Quello che preferirei è prendere il petrolio in Iran, ma alcune persone stupide negli Stati Uniti dicono: perchè lo stai facendo? Ma sono persone stupide" ha riferito il presidente al quotidiano. Per portare a termine l'obiettivo, sarebbe necessario impadronirsi dell'isola di Kharg, hub di esportazione della maggior parte del petrolio iraniano. "Magari prendiamo **l'isola di Kharg**, non lo so. Abbiamo molte opzioni" ha dichiarato Trump. Nelle ultime settimane, gli USA hanno schierato circa 10 mila marines in Medio Oriente.
- Attacchi in tutto l'Iran hanno colpito **scuole**, infrastrutture energetiche e zone residenziali, mentre Israele ha dichiarato di aver intercettato alcuni missili iraniani. Attacchi con droni sono proseguiti su molti dei Paesi del Golfo.
- I prezzi del greggio hanno [sfiorato](#) questa mattina i **116 dollari a barile**, la cifra più alta in due settimane.
- Un attacco missilistico ha colpito per la prima volta la base USA Victory, a **Baghdad**: non ci sono feriti perchè l'area era stata recentemente evacuata.